



IN QUESTO NUMERO:

Un tavolo
per il dialogo



Riclassificazione degli
agrofarmaci

Indagine

Importanti novità
fiscali per i
commercianti
di agrofarmaci

Convegno COMPAG
di Napoli



The miracles of science

UN TAVOLO PER IL DIALOGO

Il convegno annuale Compag organizzato il 29 novembre a Rimini si prefigura come un momento di dialogo con alcune componenti della filiera degli agrofarmaci, dall'industria alle istituzioni

Quali sono gli interrogativi al momento più ricorrenti per chi agisce nella distribuzione dei mezzi tecnici per l'agricoltura? Esistono dei motivi di preoccupazione che investono la sfera non prettamente commerciale pur condizionandola in maniera rilevante?

Indubbiamente attorno al mondo degli agrofarmaci continua ad esserci un interesse da parte delle istituzioni che agiscono nella direzione di una regolamentazione e controllo come forse in pochi altri settori, tanto che ambiti della chimica che fino a questo momento avevano potuto agire in condizioni di norme meno restrittive cominciano ad alzare il tono di un malessere sempre più evidente. Sono degli ultimi giorni le osser-

vazioni comparse sui principali organi di informazione da parte degli esponenti della farmaceutica italiana rispetto ai nuovi criteri di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi.

Per di più le lentezze burocratiche portano ad accumulare adempimenti e prescrizioni rendendo ulteriormente gravose le conseguenze per l'operatore.

La revisione e la riclassificazione degli agrofarmaci

Pur essendo solamente al nastro di partenza tutti noi stiamo sentendo i disagi del processo di revisione degli agrofarmaci con l'uscita dal mercato di innumerevoli prodotti e i problemi conseguenti di smaltimento delle rimanenze dei prodotti divenuti obsoleti per legge.

Ma si prospettano ulteriori problemi in seguito all'uscita del decreto sulla classificazione degli agrofarmaci che presumibilmente porterà un aumento dei prodotti classificati T, T+ e Xn.

Ci chiediamo allora quali conseguenze si potranno avere sull'organizzazione della rivendita agraria e sulla logistica degli approvvigionamenti e della fornitura dei clienti. I nostri magazzini destinati ai prodotti classificati avranno capienza sufficiente? Vi saranno conseguenze rispetto alla normativa incidenti rilevanti? Come si ripercuoteranno questi due processi sui consumi degli agrofarmaci in termini di volumi e di cambiamenti dei mix per coltura? I prezzi degli agrofarmaci subiranno cambiamenti? Un interro-

... continua a pag. 2

LA RICLASSIFICAZIONE DEGLI AGROFARMACI POTRA' AVERE CONSEGUENZE PESANTI SULLO STOCCAGGIO

La direttiva 1999/45/CE trova la propria applicazione attraverso il dlgs n. 87 del 14 aprile 2003 in base al quale molti dei prodotti attualmente in commercio saranno soggetti ad un cambiamento di classe, con conseguenze sull'organizzazione dei magazzini e sulla logistica degli approvvigionamenti.

Il dlgs n.87 del 14 aprile 2003 dà nuove disposizioni relativamente alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi. Interessa pertanto in prima persona le aziende produttrici, ma indirettamente anche chi opera nella filiera.

Un elemento importante per

chi agisce nel commercio degli agrofarmaci è rappresentato dalla riclassificazione di questi prodotti, per due motivi principali.

In primo luogo perché dall'entrata in vigore di questa norma, il 30 luglio 2004, gli agrofarmaci dovranno essere etichettati secondo le nuove norme mentre le scorte dei prodotti conformi alla normativa precedente,

giacenti nei magazzini, dovranno essere smaltite. Sono concessi sei mesi di tempo alle aziende produttrici e dodici agli altri soggetti della filiera.

Questo significa che dal termine dello smaltimento dei prodotti giacenti nei magazzini industriali il tempo di smalti-

... continua a pag. 3



MAKHTESHIM AGAN ITALIA

... dalla prima

Un tavolo per il dialogo

gativo quest'ultimo che riguarda sia il passaggio dall'industria sia quello verso l'agricoltore perché le conversioni logistico-organizzative possono avere conseguenze sui costi di gestione per tutta la filiera.

Ora, con chi affrontare tali importantissime questioni se non con i nostri primi referenti che sono gli esponenti dell'industria?

Le istituzioni possono aiutarci nell'interpretazione delle norme?

Con questi soggetti riteniamo dunque utile aprire un dialogo per poterci confrontare senza reticenza e mettere sul tavolo della discussione tutti i dubbi che possono insorgere.

Il convegno è il punto di partenza per mettere a fuoco la situazione nei suoi vari aspetti iniziando una riflessione sulle cose da fare. Tutti potranno e



dovranno porre domande.

La PAC

Sarà forse un argomento con ripercussioni di medio termine ma la sua importanza è fondamentale perché inciderà non poco sull'organizzazione del settore primario e quindi sulla capacità contrattuale e di spesa. Non è certo prematuro iniziare a parlarne anche se la sua applicazione non sarà immediata.

L'evoluzione dell'offerta

Non rappresenta forse per noi un'ulteriore incognita l'industria, visti i cambiamenti cui è soggetta da diversi anni ormai? E' cambiato il loro approccio verso il cliente, è cambiato il loro sistema organizzativo rispetto al nostro mondo che invece ha mantenuto una relativa staticità. Sono prevedibili ulteriori ristrutturazioni od accorpamenti con revisione delle politiche e delle strategie commerciali? Potrà e come il nostro settore adeguarsi a questi mutamenti?

La rivendita agraria

I problemi e i relativi punti di discussione sono tanti ma il centro della discussione saremo noi. Restiamo un elemento insostituibile del percorso distributivo. Abbiamo avuto un'evoluzione seppure molto limitata ma continua, a volte per scelte strategiche più spesso per necessità.

Siamo caratterizzati da una grande diversità: vi sono aree del Paese dove l'evoluzione è stata più marcata, si è vista la nascita di gruppi organizzati, altre in cui l'elevata frammentazione aziendale persiste senza soluzioni di continuità. Cosa noi ci attendiamo dai nostri interlocutori, cosa loro si aspettano da noi?

La nostra capacità di adeguarsi all'evoluzione del mercato, la nostra capacità contrattuale in entrambe le direzioni e la possibilità di fornire i servizi che un mondo sempre più specializzato richiede.

Tutto questo deve essere affrontato e approfondito. Non ci si può attendere delle risposte immediate perché la realtà è sempre un po' diversa da come la si aspetta e continui aggiustamenti sono

Isagro Italia, solida realtà distributiva, ha deciso di mettere a disposizione dei suoi clienti tutte le potenzialità di Internet.

WWW.ISAGRO-ITALIA.IT è il sito interattivo per il mondo dell'agricoltura. Chiaro ed articolato, è strutturato in più sezioni, per offrire direttamente online tutto ciò che serve sapere per muoversi nel settore. Un motore di ricerca consente di esplorare velocemente tutte le proposte del nostro catalogo e di accedere alla vasta documentazione realizzata appositamente. Così, presenza capillare, know how approfondito e completezza dell'offerta sono ancora più a portata di mano.

WWW.ISAGRO-ITALIA.IT

Noi ci siamo. Venite a trovarci.

ISAGRO ITALIA
Una società di ISAGRO e SUMITOMO CHEM.

IL CONGRESSO DI COMPAG

Lo scorso 23 ottobre, come tutti i nostri associati sanno perché invitati a partecipare, si è tenuto il nostro congresso per il rinnovo delle cariche sociali e l'approvazione di alcune importanti modifiche dello statuto. È stato anticipato rispetto al convegno diversamente dalla nostra tradizione per l'urgenza di cambiare lo statuto in funzione di nuovi servizi, quali i corsi di formazione, che la nostra segreteria ha iniziato ad intraprendere. In questa occasione, sebbene non all'ordine del giorno, sono emerse alcune preoccupazioni che ci hanno aiutato a meglio definire alcuni aspetti organizzativi del convegno la cui programmazione era comunque iniziata già da alcuni mesi.

necessari. Ma un campo neutro di discussione scevro dai retaggi di conseguenze commerciali immediate, sempre presenti nei rapporti con l'industria, rappresenta un momento importante dove si possa iniziare a fare chiarezza. I nostri convegni si sono sempre caratterizzati per questo.

Le istituzioni

Da sempre facciamo informazione da due anni facciamo formazione. Facciamo formazione essendo entrati in prima persona nell'organizzazione dei corsi per il rinnovo/rilascio del certificato di abilitazione alla vendita. Sta nascendo al nostro interno

un nuovo patrimonio che deve essere messo a disposizione degli operatori, un patrimonio che trova la propria esplicazione in una collaborazione con quelle regioni che sembrano essere più pronte e sensibili alle esigenze del mondo produttivo. Perché l'interpretazione e l'applicazione delle leggi non può essere fatta autonomamente ma deve avvenire in uno scambio reciproco tra applicatore e controllore in modo che il controllo non sia di mera repressione ma avvenga nel rispetto e nella comprensione della realtà e delle singole esigenze.

Tra le istituzioni vanno comprese le forze dell'ordine con le quali vogliamo collaborare fattivamente per arrivare a dei sistemi di prevenzione dei furti. Naturalmente in questo sistema dovranno trovare spazio tutte le figure della filiera.

Pietro Ceserani

... dalla prima

La riclassificazione dei prodotti fitosanitari potrà avere conseguenze pesanti sullo stoccaggio

mento per i commercianti è 6 mesi. Un periodo brevissimo se si considera la stagionalità dell'attività agricola. Ma vi è anche un'altra considerazione: non viene distinto il periodo di smaltimento tra commercio ed impiego. Viene quindi lasciato alle buone pratiche commerciali e alla discrezionalità degli operatori la correttezza dell'informazione e della gestione dell'operazione. E' quindi buona pratica, per quanto possibile, informare correttamente l'operatore agricolo.

In secondo luogo bisognerà considerare gli aspetti strutturali e gestionali dei magazzini. Infatti la nuova classificazione non cambia le classi che rimangono tossico, T, molto tossico, T+, nocivo, Xn, irritante Xi ecc. Ciò che cambia sono i criteri per l'attribuzione di un prodotto ad una classe piuttosto che ad un'altra. Criteri che risultano essere più restrittivi e pertanto molti prodotti attualmente in commercio passeranno presumibilmente nelle classi a più elevata tossicità.

Su questo punto è però necessaria una riflessione. La riclassificazione si viene a sovrapporre al processo di revisione degli agrofarmaci che sta portando alla revoca di parecchie molecole, molte delle quali appartenenti alle classi T, T+ e Xn. Il risultato finale non è stato ancora approfonditamente valutato ma è opinione abbastanza consolidata che vi sarà complessivamente un aumento di volume dei prodotti classificati T, T+ e Xn.

Allora ci si dovrà chiedere se le strutture oggi destinate a contenere tali prodotti avranno un dimensionamento sufficiente oppure saranno necessari

ampliamenti delle strutture o modifiche organizzative, ad esempio a livello logistico.

Un altro aspetto di grande rilievo è la possibilità che molte aziende commerciali rientrino nei limiti previsti dalla cosiddetta legge Seveso II (dlgs del 17 agosto del 1999 n. 334) relativa alla prevenzione dei rischi rilevanti.

Vogliamo pertanto riportare di seguito le disposizioni di quest'ultima norma, peraltro in corso di revisione, come utile strumento di verifica. Rimane sottintesa la necessità di tornare sui punti sopra analizzati per un approfondimento degli aspetti ancora poco chiari.

Decreto sulla prevenzione dei rischi rilevanti (dlgs 334/99)

La normativa di riferimento è il D.lgs.del 17 agosto 1999 n. 334 il cui scopo è finalizzato a prevenire incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose limitan-

done gli effetti negativi per l'uomo e l'ambiente.

Punto fondamentale per chi gestisce magazzini in cui vengono stoccati prodotti fitosanitari è il calcolo dei quantitativi massimi di ogni singola classe presenti nel corso dell'anno che permettono di verificare se l'azienda rientra



Bayer CropScience










tra nei limiti previsti da questa normativa. In quest'ultimo caso bisogna anche individuare in quale livello di adempimenti si rientra. Il calcolo dei limiti di prodotti stoccati è piuttosto complicato in quanto tiene conto delle caratteristiche dei prodotti stessi e prevede una somma per categorie omogenee.

Limiti massimi di singole sostanze pericolose e di singole classi

Nell'allegato I del d.lgs 334/99 è

essere recuperati nella scheda di sicurezza, infatti, al punto 15 sono riportati i simboli di pericolosità (T tossico, T+ molto tossico ecc.) e le indicazioni di rischio (R10 infiammabile, R 11 facilmente infiammabile ecc.)

Le stesse informazioni si possono ricavare anche dall'etichetta.

Presenza di più sostanze pericolose

La legge ha individuato delle categorie omogenee di pericolosità. Se nel

della classe 3 della parte 2).

- Le sostanze e i preparati della parte 2 che appartengono alla stessa classe.
- Le sostanze che appartengono alle classi 1, 2 e 9 della parte 2.
- Le sostanze che appartengono alle classi 3, 4, 5, 6, 7A, 7B, e 8 della parte 2

Per le sostanze omogenee bisogna applicare la seguente formula:

$$q1/Q1+q2/Q2+\dots = Q$$

dove q1 è la quantità della sostanza pericolosa 1 (o la quantità di una stessa categoria) presente nella parte 1 o nella parte 2 e Q1 è la quantità limite corrispondente indicata nella colonna 2 della tabella della parte 1 o della parte 2.

Ambito di applicazione del d.lgs 334/99

Con un semplice schema (riportato in fondo) cerchiamo di individuare in maniera rapida come applicare le disposizioni del decreto in questione.

Le aziende commerciali possono rientrare nell'ambito di applicazione dell'art. 5 com.1 e degli artt. 6, 7, 8.

Le aziende che stoccano quantitativi limitati rientrano nelle disposizioni previste dall'art. 5 com.1 sono tenute a degli obblighi generali di adozione di misure idonee a prevenire gli incidenti e a limitare le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza e d'igiene del lavoro e di tutela della popolazione e dell'ambiente (626/94).

Art. 6

Prevede che il gestore dello stabilimento trasmetta al Ministero dell'Ambiente, alla Regione, alla Provincia, al Comune, al prefetto e al Comitato tecnico regionale dei Vigili del Fuoco una notifica, in forma di autocertificazione, secondo le modalità indicate dalla legge 04.01.68 n.15, nella quale, tra l'altro andranno individuate le sostanze pericolose o le categorie delle sostanze pericolose trattate, l'attività svolta nello stabilimento ed indicazioni sull'ambiente circostante.

Art. 7

Il gestore dello stabilimento deve

Parte 1

L'unico prodotto di uso agricolo presente in questa parte è il nitrato ammonico:

Colonna 1 Sostanze pericolose	Colonna 2 Quantità limite in ton. al fine dell'applicazione degli articoli 6 e7	Colonna 3 Dell'articolo 8
Nitrato di ammonio	350	2500
Nitrato di ammonio (in fertilizzanti composti con tenore di azoto derivato da Nitrato d'ammonio superiore al 28%)	1250	5000

Parte 2

Colonna 1 Sostanze pericolose classificate come	Colonna 2 Quantità limite in ton. al fine dell'applicazione degli articoli 6 e7	Colonna 3 Dell'articolo 8
1. Molto tossiche	5	20
2. Tossiche	50	200
3. Comburenti	50	200
4. Esplosive (per urto, attrito, fiamma)	50	200
5. Esplosive (pericolo gravissimo per urto, attrito, fiamma)	10	50
6. Infiammabili	5.000	50.000
7A. FACILMENTE INFIAHMABILI	50	200
7 B. LIQUIDI FACILMENTE INFIAHMABILI	5.000	50.000
8. ESTREMAMENTE INFIAHMABILI	10	50
9. SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE in combinazione con le seguenti frasi che descrivono il rischio:		
■ R50 – Molto tossico per gli organismi acquatici	200	500
■ R51 – Tossico per gli organismi acquatici	500	2.000
■ R53 – Può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico		
10. ALTRE CATEGORIE		
■ R14	100	500
■ R29	50	200

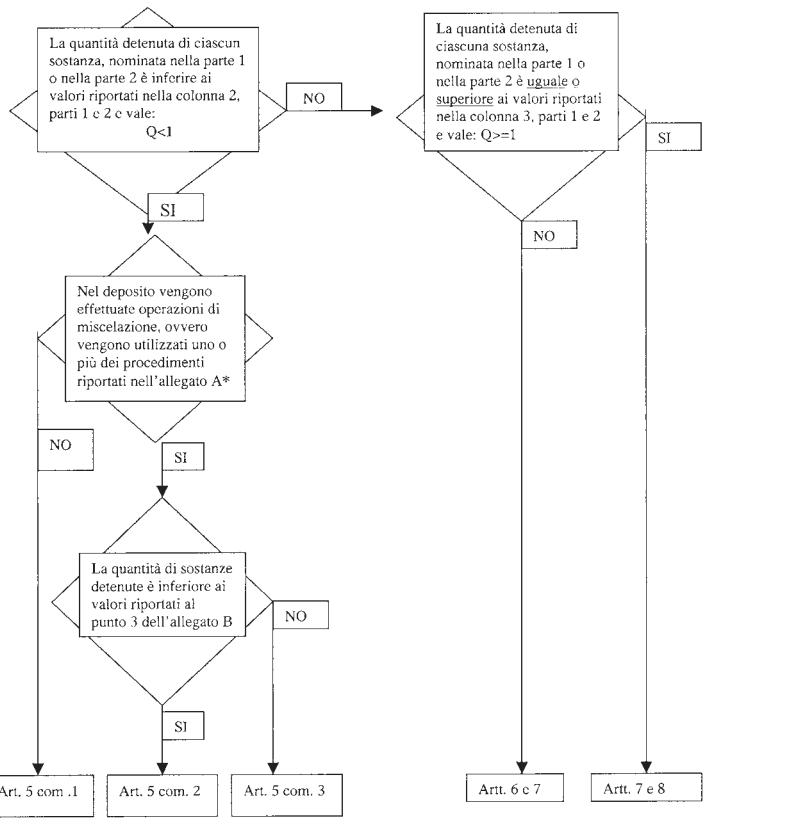
riportato l'elenco delle sostanze pericolose che devono essere considerate per l'applicazione della stessa legge. Tale elenco, come riportato in questa pagina, è suddiviso in due parti: nella parte 1 sono indicate delle sostanze specifiche, nella parte 2 delle classi. Per ciascuna sostanza specifica e per ciascuna classe sono indicati i limiti oltre i quali si devono rispettare gli adempimenti previsti da determinati articoli della legge.

La pericolosità di un prodotto e quindi la classe di appartenenza possono

deposito sono presenti contemporaneamente più sostanze individuate dalla legge come pericolose è necessario considerare assieme le sostanze appartenenti alla stessa classe di omogeneità e verificare con un calcolo in quali adempimenti si rientra.

Sono considerate omogenee:

- Le sostanze e i preparati della parte 1 presenti in quantità inferiore alla quantità limite, insieme alle sostanze della parte 2 che appartengono alla stessa classe (ad esempio il nitrato ammonico, comburente, assieme alle sostanze



* riguardante attività produttive

redigere un documento che definisce la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, allegando il programma adottato per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza e deve predisporre la messa in pratica di quest'ultimo. La redazione del sistema di gestione della sicurezza deve essere predisposto secondo determinate linee guida. Tale documento, depositato presso lo stabilimento, deve essere riesaminato ogni due anni.

Art. 8

Il gestore dello stabilimento è tenuto a redigere un rapporto di sicurezza nel quale deve essere evidenziato che è stato adottato un sistema di gestione della sicurezza, che sono stati individuati i pericoli di incidente rilevante e sono state prese le misure adeguate e che la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la manutenzione sono sufficientemente sicuri e affidabili

Vittorio Ticchiati



Ert 23®



**Migliora la produzione,
aumenta la soddisfazione.**





**Al vostro fianco
per un'agricoltura ragionata**

www.cifo.it info@cifo.it



L'INDAGINE

E' per approfondire la questione introdotta dalla nuova classificazione degli agrofarmaci che abbiamo deciso di valutare l'organizzazione del nostro settore attraverso un'indagine che vorrebbe individuare le conseguenze sulla gestione dei magazzini, quali la necessità di ampliamenti o una diversa organizzazione che permetta di ridurre il periodo di giacenza attraverso una rivisitazione dell'organizzazione logistica dell'intera filiera con i costi che questi cambiamenti potrebbero comportare.

Per questo chiediamo la compilazione del seguente questionario, che ci permetterà una valutazione approfondita della situazione.

IN QUALE FASCIA DI FATTURATO PER GLI AGROFARMACI RIENTRA LA SUA AZIENDA?

<input type="checkbox"/> Fino a 80.000 €	<input type="checkbox"/> Da 80.000 a 150.000 €
<input type="checkbox"/> Da 150.000 a 500.000 €	<input type="checkbox"/> Più di 500.000 €

LA SUA AZIENDA RIENTRA NEI LIMITI PREVISTI DALLA NORMATIVA INCIDENTI RILEVANTI? (notifica al Ministero dell'Ambiente, alla regione, alla provincia, al comune al prefetto e ai vigili del fuoco dell'attività svolta e delle sostanze detenute e/o redazione documento per la definizione della politica di prevenzione e/o redazione di un rapporto per la gestione della sicurezza)

<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
-----------------------------	-----------------------------

QUAL'E' LA CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO DI AGROFARMACI DELLA SUA AZIENDA?

KG

QUAL'E' LA CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO DEI PRODOTTI CLASSIFICATI Xn, T E T+ DELLA SUA AZIENDA?

KG

LA SUA AZIENDA E' MUNITA DEL CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI?

<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
-----------------------------	-----------------------------

LA SUA AZIENDA E' SITUATA IN UN'AREA

<input type="checkbox"/> URBANA	<input type="checkbox"/> COMMERCIALE
---------------------------------	--------------------------------------

LA SUA AZIENDA E' UBICATA VICINO A STABILIMENTI CHE PRODUCONO O COMMERCIANO SOSTANZE PERICOLOSE?

<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
-----------------------------	-----------------------------

HA PREVISTO UN PIANO DI AMPLIAMENTO NEL MEDIO PERIODO (2 anni)?

<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
-----------------------------	-----------------------------

OLTRE CHE DI AGROFARMACI EFFETTUA LO STOCCAGGIO DI ALTRE SOSTANZE "PERICOLOSE"?

<input type="checkbox"/> Nitrato ammonico	<input type="checkbox"/> Quantità massima stoccati in un anno
---	---

<input type="checkbox"/> Concimi complessi con titolo di nitrato ammonico > 28%	<input type="checkbox"/> Quantità massima stoccati in un anno
---	---

<input type="checkbox"/> Combustibili	<input type="checkbox"/> Quantità massima stoccati in un anno
---------------------------------------	---

Specificare quali (benzina, gasolio agricolo ecc.)

.....

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, consente al trattamento dei dati personali

Kappa spa, i concimi tecnici italiani.



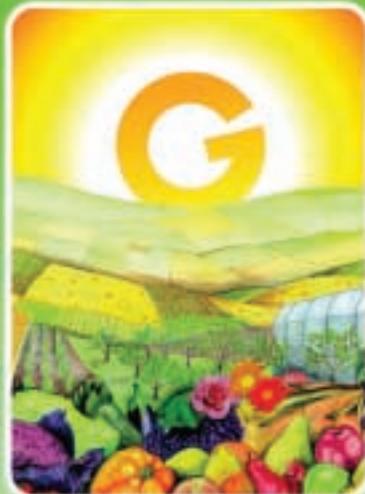
Il produttore italiano che conosce le esigenze delle vostre colture

 Kappa Specials Concimi complessi granulari per colture arboree ed orticole, NPK + MgO + S + microelementi.	 Kappa Tradizionali Concimi complessi granulari per tutte le colture industriali.	 Kappa Grostart L'unico microgranulo al 52% di P.O. e a zero cadmio, da localizzare alla semina o al trapianto.
--	--	--

Kappa S.p.A. - Galleria Rhodgium, 4 - 45100 Rovigo
 Tel. 0425/203311 - Fax 0425/203330
 Email: info@kappaspa.it - Internet: www.kappaspa.it



Specialità per l'Agricoltura



Fitoregolatori
Fertilizzanti fogliari e radicali
Microelementi - Chelati
Alghe - Acidi umici
Cere mastici e nastri

l.gobbi

Dir. S. Stefanich - Gobbi - Giovanni
 Via Molinovalle, 22 - 46133 Cesena (FC) Italy
 Tel +39 051 980285 Fax +39 051 921603
 Email: info@lgbobi.it - www.lgbobi.it

IMPORTANTI NOVITÀ FISCALI PER I COMMERCianti DI AGROFARMACI

Gli studi di settore non sono una novità assoluta ma per la prima volta sono stati realizzati per il settore specifico del commercio di agrofarmaci e concimi. E' estremamente importante indicare nella dichiarazione dei redditi il corretto settore di appartenenza per non incorrere negli accertamenti induttivi.

In questi giorni il Ministero ha introdotto importanti novità per i commercianti all'ingrosso di prodotti chimici; a partire dalla dichiarazione dei redditi (Unico 2004) relativa al periodo d'imposta 2003 anche questi contribuenti saranno interessati agli studi di settore.

Quindi dalla prossima dichiarazione dei redditi saremo sottoposti al nuovo studio di settore **SM83U**. Per identificare i soggetti che rientrano nell'applicazione degli studi di settore occorre pertanto distinguere il commercio al dettaglio dal commercio all'ingrosso.

Il commercio al dettaglio è l'attività di commercio di coloro che vendono direttamente al consumatore finale. Il commercio all'ingrosso è l'attività di commercio di coloro che vendono ad altri commercianti, grossisti o dettaglianti, o ad utilizzatori professionali come i produttori agricoli.

Ai fini fiscali si deve rilasciare lo scontrino per la vendita al dettaglio, mentre si deve emettere fattura per la vendita all'ingrosso. A titolo esemplificativo quando si rivendono i concimi, le sementi, i fertilizzanti per le piante e gli altri prodotti

impiegati nel processo di produzione agricola alle aziende agricole, si ha una vendita all'ingrosso di prodotti chimici. L'attività di commercio all'ingrosso dei prodotti chimici è identificata dal codice **51550**.

Nella prossima dichiarazione dei redditi chi rientra in questo codice di attività dovrà redigere ed allegare i quadri corrispondenti allo studio di settore.

Gli studi di settore hanno l'obiettivo di individuare le condizioni di operatività delle imprese e di determinare i ricavi che possono essere loro attribuiti. Al fine di reperire i dati necessari per la costruzione dello studio di settore SM83U l'Amministrazione Finanziaria nel corso dell'anno 2002 inviò un questionario contenente domande dettagliate e specifiche sulle caratteristiche della nostra attività. Ed ora, dopo la sua elaborazione, lo studio di settore è stato approvato. Così dalla prossima dichiarazione dei redditi (Unico 2004) se dichiariamo ricavi inferiori a quelli risultanti dallo studio di settore corriamo il rischio di subire un accertamento induttivo.

INFORMAZIONI DALL'INDUSTRIA

BASF è la principale industria chimica del mondo con una gamma di prodotti che comprende formulati chimici, materie plastiche e fibre, coloranti e pigmenti, prodotti di nobilitazione, agrofarmaci e preparati per la nutrizione, nonché petrolio e gas naturale. Nel 2001 il gruppo BASF ha raggiunto un fatturato pari a 32,5 miliardi di euro grazie ai circa 1,2 miliardi di euro investiti in ricerca e sviluppo e, soprattutto, grazie all'impegno dei suoi 93.000 dipendenti. Oggi, BASF opera con impianti produttivi in 38 paesi e gestisce relazioni commerciali con clienti presenti in oltre 170 nazioni. Il gruppo BASF comprende BASF Aktiengesellschaft, con lo stabilimento di Ludwigshafen, 164 società di proprietà e 6 Joint Venture. BASF è, inoltre, tra le cinque società europee con il maggior numero di applicazioni brevettate: una media di 18 alla settimana negli ultimi sei anni.

I prodotti BASF sono protagonisti dell'agricoltura italiana ormai da molti anni. Dal dicembre del 2000 BASF opera direttamente sul mercato italiano grazie a **BASF Agro: la società BASF interamente dedicata al business agrochimico**.

La "missione" di BASF Agro è quella di aiutare l'agricoltore italiano a rispondere con successo alle domande poste da un'agricoltura in continua evoluzione. Per assolvere a questo compito, BASF Agro adotta una strategia che prevede di: mettere a frutto i cospicui investimenti effettuati in ricerca e sviluppo a livello mondiale adottandoli alla specifica realtà italiana e bilanciare le esigenze economiche di oggi con quelle di domani, nonché le necessità dei produttori con le aspettative dei consumatori. Inoltre, BASF Agro investe costantemente per sviluppare i propri talenti poiché desidera mantenere un livello di competenza elevato coniugandolo a un modo di pensare innovativo.

Chi BASF, raccoglie.



BASF, coltiviamo idee.

BASF Agro SpA

BASF

Stampa

Sate srl – via C. Goretti 88 44100 Ferrara

Periodicità

Mensile - Dicembre 2003

Spedizione in A.P. 45% art.2 comma 20/B L. 662/96
Direzione Commerciale di Ferrara - Tassa riscossa
Taxe percepita - Prezzo di copertina € 0,25

CompagInforma

Direttore responsabile

Vittorio Ticchiati

Editore

Edisai srl

Proprietà

Compag – Federazione Nazionale Commercianti
Prodotti per l'Agricoltura

Piazza della Costituzione 8 40128 Bologna

*Direzione, Amministrazione, Redazione,
Pubblicità, Abbonamenti*
P.zza della Costituzione 8 40128 Bologna
Tel 051/519306 – Fax 051/353234
E mail fed.compag@tiscali.it

Autorizzazione del tribunale di Bologna
n. 7296 del 28/02/03

CONVEGNO COMPAG DI NAPOLI

Partecipazione e coinvolgimento sono le parole evocate da chi era presente a questa riunione particolarmente sentita

E' davvero sorprendente come nel Sud ed a Napoli in particolare, vi sia ancora la voglia di partecipare, un comportamento in controtendenza rispetto ad altre aree. Infatti la sala della capacità di 150 posti era completamente gremita e diverse persone hanno seguito l'intero incontro in piedi.

Gli argomenti d'altra parte erano di estremo interesse colpendo nel vivo l'attività dei commercianti, in una zona dove il commercio dei PFS, come ha ricordato il Presidente Ceserani, è particolarmente frammentato. Il Sud infatti contribuisce notevolmente alle circa 5500 aziende che forniscono mezzi tecnici all'agricoltura, tre mila delle quali hanno dimensioni molto piccole.

Il tema conduttore dell'intero convegno era il commercio corretto dei fitosanitari, per questo è iniziato con le relazioni del sig. Giovanni Apicella dell'Assessorato alla Sanità regionale e della d.ssa Clotilde La Stella dell'USL n.5 i quali si sono soffermati sugli adempimenti legislativi per coloro i quali esercitano il commercio dei PFS e sui controlli pianificati dalla Regione Campania.

Ma l'argomento che riteniamo abbia maggiormente attirato l'interesse dei presenti ha riguardato il problema furti, sia per l'interven-

to di illustri personalità quali il Comandante del Gruppo dei NAS di Napoli ten. Pietro Della Porta e soprattutto del senatore dott. Giuseppe Scalera che ha dichiarato l'intenzione di presentare un decreto legge che permetta la rintracciabilità delle confezioni dei PFS, sia per la forte presenza della criminalità organizzata nell'area.

I furti dei fitosanitari, infatti, non sono eventi casuali ma ben orchestrati che interessano sia il mondo del commercio, che l'industria ed anche l'agricoltore. Risulta necessaria una rivisitazione dell'intero sistema della distribuzione che possa portare ad un coordinamento delle forze per arrivare a dei meccanismi di prevenzione efficienti. Da parte del commercio si invoca da tempo la possibilità di rintracciare le confezioni ai vari livelli della filiera in modo tale che nel caso di controlli o di recupero di merce rubata si possa risalire alla vittima del furto stesso. Non ci nascondiamo però le difficoltà operative non solo per marchiare le singole confezioni e gli imballaggi ma anche per dover seguire il percorso attraverso i documenti di viaggio e fiscali e quindi con adempimenti anche per le aziende della distribuzione.

Purtroppo era assente da questa assemblea la rappresentanza dell'industria che pertanto non ha potuto partecipare al dibattito ma, attraver-



so un comunicato di Agrofarma, ha precisato il proprio interesse ad approfondire l'argomento attraverso incontri coordinati con i vari soggetti della filiera e le forze dell'ordine.

Un appello questo dell'industria che ha trovato grande consenso e che dobbiamo ritenere un successo importante di questo convegno che ha posto le basi per un lavoro successivo di confronto e collaborazione.

Chi opera in agricoltura vive ogni giorno sfide impegnative, ma sa che al suo fianco c'è Syngenta, non solo con agrofarmaci e semi ad alto valore aggiunto, ma anche con tecnici competenti, presenti su tutto il territorio in modo capillare. Persone che sanno capire i problemi più specifici, perché

vivono l'agricoltura con la stessa passione e la stessa energia con cui la vive ogni giorno chi vuol trarre dalla terra i frutti migliori. Vivere l'agricoltura è importante. Viverla con Syngenta è la miglior sintesi di tecnologia ed esperienza umana.

Vivere l'agricoltura con Syngenta.